
Flaminia Bardati è professoressa associata di Storia dell'architettura (Sapienza Università di Roma) e architetto. Le sue ricerche sono state supportate dall'Accademia di San Luca, Villa I Tatti – The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, The J. Paul Getty Foundation, il Kunsthistorisches Institut di Firenze e indagano le relazioni artistiche e culturali tra Italia e Francia nel Rinascimento, con particolare attenzione alla committenza reale e cardinalizia e all'operato degli artisti italiani oltralpe, tra cui Leonardo, Domenico da Cortona, i Giusti, Primaticcio. Dal 2019 al 2024 è stata codirettrice del progetto di ricerca "Putting nature in a cage: an interdisciplinary research program on aviaries" (PuNaCa) presso Sorbonne Université. È autrice di importanti monografie quali: *Il bel palatio in forma di castello. Gaillon tra Flamboyant e Rinascimento* (Campisano, 2009); *Hommes du roi et princes de l'Église romaine. Les cardinaux français et l'art italien, 1496-1560* (École française de Rome, 2015); *Domenico da Cortona. Un legnaiolo toscano al servizio della Corona di Francia, 1495-1545* (Campisano, 2023); e curatrice di *Encager le ciel : histoire, anthropologie et esthétique des volières*, a cura di F. Bardati, J. Bondaz, E. Lurin, M. Roustan (Muséum national d'Histoire naturelle, 2024, collection *Natures en sociétés*).

Amelia Juri è SNSF Ambizione fellow con un progetto su "La poesia politica al tempo delle Guerre d'Italia (1494-1559): produzione, forme di circolazione, centri di potere" all'Università di Friburgo, ed è fondatrice e coordinatrice scientifica del Laboratorio permanente "Letteratura, arte, storia nel Rinascimento italiano" tra le Università di Padova e di Losanna, dove è stata maître assistante dal 2021 al 2025. Le sue ricerche spaziano dal Quattrocento alla contemporaneità, con una predilezione per il Rinascimento e il Novecento, e si muovono tra storia letteraria, filologia e critica, metrica e stilistica, con una spiccata inclinazione al dialogo interdisciplinare. È autrice di tre monografie: uno studio stilistico delle *Stanze* di Pietro Bembo (Pisa, ETS, 2017) e un'edizione commentata delle stesse (Roma, Salerno, 2020), nonché del libro *Scrivere poesia nel Rinascimento. L'eredità classica nella poesia volgare della prima metà del Cinquecento* (Milano, BIT&S, 2022). Sta inoltre portando a termine il primo commento dei *Sonetti e canzoni* di Iacopo Sannazaro. Ha curato volumi sulla metrica (Pisa, ETS, 2018 e 2026), sull'intertestualità e sugli studi della ricezione (ivi, 2023) e da ultimo su *Poesia, storia e politica nel Rinascimento italiano. 1494-1559* (ivi, 2025), all'interno della collana "Poesia, arte, storia dal Cinquecento all'Ottocento" da lei fondata e diretta con Simone Albonico e Franco Tomasi.

Lana Martysheva è una storica modernista, specialista delle guerre di religione, delle culture politiche in Francia e in Italia e della storia dell'informazione. Dottoressa di ricerca in storia presso Sorbonne Université, nel 2018 ha discusso una tesi dedicata alle strategie di legittimazione di Enrico IV, sul quale ha poi pubblicato una ricca monografia (*Henri IV Roi. Le pari de l'Hérétique*, Champ Vallon, 2023). In seguito è stata Max Weber fellow presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze e

membro dell'École française de Rome; è attualmente I Tatti fellow. Le sue ricerche in corso riguardano la circolazione transnazionale dell'informazione politico-religiosa a partire dalla documentazione raccolta e prodotta da un membro della corte papale, Camillo Capilupi. Nel luglio 2026 inizierà presso l'Università di Basilea un progetto intitolato "Antechamber: Looking at global information flows from the 16th century papal court", grazie a una Marie Skłodowska-Curie fellowship.

Enrico Parlato, docente di storia dell'arte moderna all'Università della Tuscia dal 1987, ha al suo attivo un numero cospicuo di pubblicazioni relative al Medioevo nel Lazio e in Umbria, alle vicende della pittura e scultura del Quattrocento a Roma, alla scoperta dell'antico, nonché al patronato artistico di alcuni cardinali. In ambito cinquecentesco si è occupato soprattutto di Sebastiano del Piombo e dei rapporti tra Roma e Venezia durante il Cinquecento, anche attraverso l'illustrazione libraria, pubblicando importanti articoli e volumi. Ha inoltre curato una mostra dedicata alla *Madonna di Tarquinia* di Filippo Lippi presso la Galleria Nazionale di Palazzo Barberini a Roma (2017) e il relativo catalogo (Officina Libraria, 2017), ed è stato componente del comitato scientifico della mostra *Pietro Aretino e le arti del Rinascimento* (Firenze, Gallerie degli Uffizi, 2020). In anni recenti le ricerche si sono concentrate sui Farnese nel Cinquecento ed è stato il PI di un PRIN dedicato a questo tema, i cui lavori sono stati raccolti in due volumi: *Lettere per arti (1534-1589). Studi sui Farnese e Palazzo Parisani Rondanini. Storia di una residenza romana del Cinquecento*, di cui è uno dei curatori (entrambi Officina Libraria, 2026). In precedenza aveva già curato *Per un epistolario farnesiano* (ivi, 2022) con P. Marini e P. Procaccioli.

Paolo Procaccioli è stato professore associato di Letteratura italiana all'Università della Tuscia. Si è interessato di esegesi dantesca e di letteratura volgare del Quattro e Cinquecento, con ricerche sulla novellistica, la letteratura irregolare, l'epistolografia, l'editoria, la critica d'arte, i Farnese. Ha condotto studi su Landino, Aretino, Lando, Doni, Dolce, Ruscelli, Marcolini, Ripa, dei quali ha procurato edizioni critiche e commentate. È cofondatore dei gruppi di ricerca interuniversitari "Cinquecento plurale", "Archilet reti epistolari" e "Carteggi". Dal 1999 è responsabile della collana *Cinquecento. Testi e studi di letteratura italiana* e dal 2022 della *Biblioteca Farnesiana*, edite da Vecchiarelli Editore (Manziana, Roma); dal 2013, con Antonio Ciaralli, dirige la collana *La scrittura del Cinquecento*, edita dalla Salerno Editrice (ora Antenore, Roma-Padova). È socio ordinario dell'Accademia dell'Arcadia e socio corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti. Per le Gallerie degli Uffizi di Firenze ha curato, con Anna Bisceglia e Matteo Ceriana, la mostra e il catalogo *Pietro Aretino e l'arte del Rinascimento* (2019-2020) e l'introduzione alla mostra virtuale *Non per foco ma per divin'arte. Immagini dantesche dalle Gallerie degli Uffizi* (marzo 2020).

Clémence Revest è una storica, ricercatrice permanente presso il Centre National de la Recherche Scientifique (Centre Norbert Elias, Marseille). Dottoressa delle università di Paris-Sorbonne e di Firenze, è stata membro dell'École française de Rome e fellow di Villa I Tatti. È una delle maggiori specialiste della storia del movimento umanista, delle pratiche del discorso retorico e dell'immaginario del Rinascimento nel XV secolo. Tra le sue numerose pubblicazioni spicca l'importante monografia *Romam veni. Humanisme et papauté à la fin du Grand Schisme* (Champ Vallon, 2021), per la quale ha ricevuto la Médaille Gobert 2022 dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres; ha inoltre curato o co-curato molti volumi, come i recenti: *Discours académiques. L'éloquence solennelle à l'université entre scolastique et humanisme* (Classiques Garnier, 2020); *L'Humanisme au pouvoir ? Figures de chanceliers dans l'Europe de la Renaissance*, pubblicato con D. Crouzet, É. Crouzet-Pavan e L. Petris (Classiques Garnier, 2020); *Renaissance Humanism and the Venetian Empire*, numero monografico di *Renaissance Studies* (39/4, 2025) edito con L. Špolarić.

Patrizia Tosini è professoressa di Storia dell'arte moderna all'Università Roma Tre. Le sue ricerche ruotano intorno alle arti figurative nell'età della Controriforma a Roma tra Cinque e Seicento, temi su cui ha pubblicato numerosi studi in sedi internazionali. Tra le sue principali pubblicazioni, le monografie *Girolamo Muziano. Dalla Maniera alla Natura* (Ugo Bozzi, 2008) e *Immagini ritrovate. La decorazione di villa Peretti Montalto tra Cinque e Seicento* (De Luca, 2015). Ultimamente ha curato, con Emilio Russo e Andrea Zezza, il volume *Marino e l'arte tra Cinque e Seicento* (L'Erma di Bretschneider, 2021); con Barbara Agosti l'edizione critica de *Le Vite de' pittori, scultori et architetti* di Giovanni Baglione (Officina Libraria, 2023); con Mauro Vincenzo Fontana il volume di studi *L'Europa della Porpora. Arte e politica dei Principi della Chiesa (1564-1605)* (Officina Libraria, 2025) e, nello stesso filone, con Caterina Furlan, *I Cardinali della Serenissima. Arte e committenza tra Venezia e Roma (1523-1605)* (Silvana Editoriale, 2014).

Elena Valeri è professoressa ordinaria di Storia moderna presso l'Università di Roma "La Sapienza". Si occupa di storia della storiografia, cultura, diplomazia e politica nella prima età moderna. Di recente ha dedicato molta attenzione ai rapporti tra Italia e Francia, anche in qualità di PI del PRIN 2022 intitolato "Italian Lily. People and Books from Italy to France in the Sixteenth Century" (italianlily.digilab.uniroma1.it). Ha tenuto relazioni in congressi nazionali e internazionali; ha pubblicato contributi in italiano, inglese, francese e spagnolo, in sedi editoriali nazionali e internazionali. Le sue pubblicazioni includono tre importanti monografie: *Italia dilacerata. Girolamo Borgia nella cultura storica del Rinascimento* (FrancoAngeli, 2007); *Scrivere le cose d'Italia. Storici e storie d'Italia tra Umanesimo e Controriforma* (Sapienza Università Editrice, 2020) e *Studi su Paolo Giovio. Un umanista italiano tra Roma e l'Europa* (Edizioni Nuova Cultura, 2024); nonché numerose curatele: *Tramiti. Figure e strumenti della mediazione culturale nella prima età moderna*, con M.A. Visceglia, E. Andretta e P. Volpini (Viella, 2015); *Diplomazie. Linguaggi, negoziati e ambasciatori fra XV e XVI secolo*,

con E. Plebani e P. Volpini (FrancoAngeli, 2017); numeri o sezioni monografiche di *Bruniana & Campanelliana* (2020), *Dimensioni e problemi della ricerca storica* (2020 e 2025), *Mélanges de l'École française de Rome* (2022) e *La Bibliofilia* (2024).